Lombardia, Commissione Agricoltura approva pdl per contenimento nutria

Autore : Redazione

Data : 28 Ottobre 2021

Relatrice del provvedimento la Consigliera Barbara Mazzali

Riceviamo e pubblichiamo dall'Ufficio Stampa del Consiglio Regionale della Lombardia.

Più poteri agli enti locali e un ampliamento delle modalità operative e degli strumenti per la caccia e la cattura delle nutrie, i grossi roditori che infestano le campagne lombarde causando gravi danni alle coltivazioni.

È quanto previsto da un progetto di legge approvato oggi, 28 ottobre, dalla Commissione Agricoltura, presieduta da Ruggero Invernizzi, FI, con il voto favorevole della maggioranza e l'astensione della minoranza.

Relatrice del provvedimento, che modifica la normativa regionale del 2002 e intende porre le condizioni per attuare iniziative più incisive nei momenti e nei luoghi che le rendono necessarie, è la Consigliera Barbara Mazzali, FdI.

Innanzitutto vengono ridefinite le competenze di ogni singolo livello istituzionale a partire dai Comuni, che vengono considerati

> competenti alla gestione delle problematiche relative al sovrappopolamento delle nutrie

e possono utilizzare

> tutti gli strumenti sinora impiegati per le specie nocive.

Indirizzi generali e prescrizioni operative spettano alla Regione, che allo scopo predispone un Programma di contenimento ed eradicazione, documento di riferimento per la stesura di uno specifico piano da parte di Province e Città Metropolitana.

Il progetto di legge precisa che Province e Città Metropolitana possano essere commissariate dalla Giunta

regionale

qualora non adempiano all'obbligo di attuare il Programma regionale.

Presso le Province verrà istituito il tavolo provinciale di coordinamento con Prefetture, Comuni, associazioni agricole, associazioni venatorie, consorzi di bonifica e altri soggetti interessati, al fine di monitorare annualmente gli obiettivi di eradicazione, mentre per il supporto all’attività di controllo i Comuni possono stipulare convenzioni con associazioni venatorie, ambiti territoriali di accia e comprensori alpini. L'attuazione dei piani di controllo è ritenuto un servizio di pubblica utilità.

Per quanto riguarda le metodologie di eradicazione, la nuova classificazione prevede armi comuni da sparo, la gassificazione controllata, la sterilizzazione controllata, l'uso di trappole con successivo abbattimento dell’animale con narcotici, armi ad aria compressa o armi comuni da sparo, metodi e strumenti scientifici messi a disposizione dalla comunità scientifica e ogni altro sistema validato dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ISPRA, o dal Centro di referenza nazionale per il benessere animale.

Altra regola riguarda la possibilità per le Province, d'intesa con i Sindaci dei Comuni interessati, di autorizzare all'abbattimento diretto degli animali la polizia municipale e provinciale, gli agenti venatori volontari, le guardie giurate, gli operatori della vigilanza idraulica, gli operatori dei consorzi irrigui, gli incaricati delle ditte "pest control", i cacciatori e i proprietari o conduttori e i loro familiari dei fondi agricoli.

Viene stabilito che l'eradicazione delle nutrie avvenga in ogni periodo dell'anno su tutto il territorio regionale, compreso quello vietato dalla caccia, ed è previsto per il 2021 uno stanziamento di 500 mila euro.

L'approvazione finale verrà calendarizzata in una delle prossime sedute consiliari.